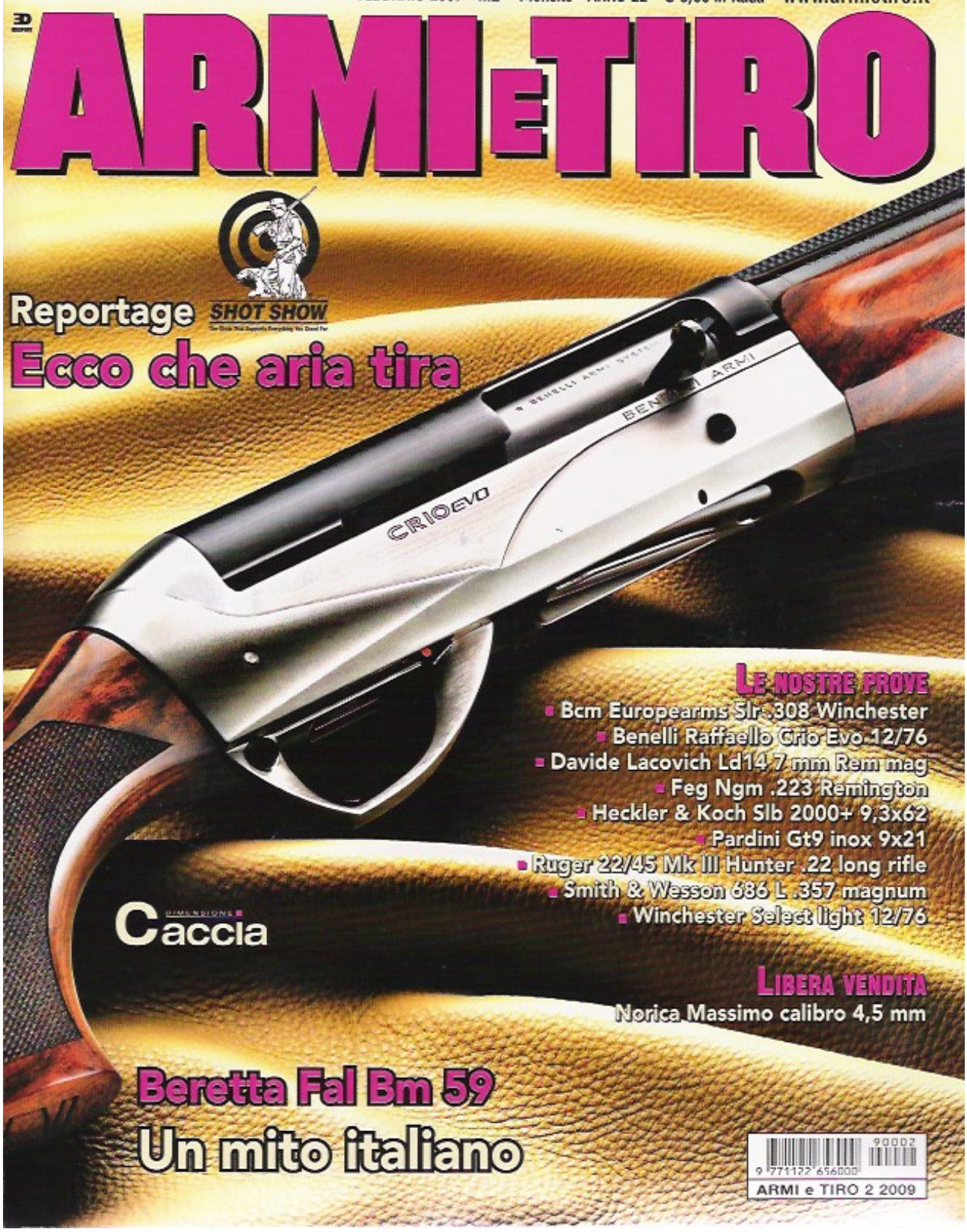
FEBBRAIO 2009 - n.2 - Mensile - ANNO 22 - € 5,00 in Italia www.armietiro.it

ARMI E TIRO



Reportage SHOT SHOW

Ecco che aria tira

Le nostre prove

- Bcm Europearms Slr .308 Winchester
- Benelli Raffaello Crio Evo 12/76
- Davide Lacovich Ld14 7 mm Rem mag
- Feg Ngm .223 Remington
- Heckler & Koch Slb 2000+ 9,3x62
- Pardini Gt9 inox 9x21
- Ruger 22/45 Mk III Hunter .22 long rifle
- Smith & Wesson 686 L .357 magnum
- Winchester Select light 12/76

Caccia

Libera vendita

Norica Massimo calibro 4,5 mm

Beretta Fal Bm 59
Un mito italiano

90002
9 771122 656000
ARMI e TIRO 2 2009

Con il .223 cade un altro muro

Deriva dallo storico Ak del patto di Varsavia, ma è camerato d'origine per la cartuccia d'ordinanza della Nato. Buona precisione malgrado la corta linea di mira, i serbatoi sono da 5 colpi, ma mantengono il look militare. Ricca, come si usa all'Est, la dotazione di accessori

Testo e foto di Luca Brigatti

Nel corso degli anni abbiamo avuto modo di provare Kalashnikov di tutti i tipi, camerati per i calibri più strani: siamo partiti con le "italiche" versioni ricamerate, dai calibri originali militari, al 6 Ppc o al .222 Remington, per poi passare al "vero" 7,62x39, ma finora non avevamo mai avuto modo di provare una versione di derivazione militare camerata già "in partenza" per la munizione d'ordinanza occidentale .223 Remington. Il connubio tra l'arma principe del blocco ex comunista e la cartuccia della Nato è scaturito dal crollo del muro di Berlino, alla fine del 1989, con il successivo allargamento a Est dell'alleanza atlantica e ricerca di standardizzazione degli armamenti. Alcuni Paesi si sono adeguati e hanno adottato varianti dell'Ak 74 camerate per il 5,56 Nato: è il caso della Polonia, con il Wz 96 Beryl prodotto dalla Fabryka Broni Lucznik (l'ex arsenale di Radom). Altri Paesi con un budget più contenuto, come l'Ungheria, hanno preferito mantenere il vecchio Akm di produzione locale, denominato Ak-63d o Amm (Ak-63e o Ammsz se a calcio pieghevole), anche se aziende nazionali hanno progettato e realizzato armi camerate per la munizione occidentale. Tra queste, l'ex arsenale ungherese Fegyver és gépgyár, privatizzato con il nome di Fegarmy arms factory, ha studiato due nuovi modelli, l'Ngm 81 in 5,45x39 e l'Ngm calibro .223 Remington, che hanno conosciuto poca fortuna (soprattutto in rapporto all'Ak tradizionale in 7,62x39 e controparte civile Sa 85m) e sono stati esportati in quantità limitata. Nel 2005 la Feg è fallita (ma oggi sembra abbia ripreso a produrre l'Sa 85m, con altra proprietà) e gli stock di armi giacenti sono stati venduti all'ingrosso. Un lotto di queste è stato acquistato dalla Parnisari arms, che ha deciso di catalogare la versione in .223 e venderla sul mercato civile.

Copia d'autore

Il fucile deriva direttamente dalla versione Ngm 81, camerata per il 5,45x39 mm e

I caricatori hanno la capacità ridotta a cinque colpi, ma mantengono la lunghezza totale originaria, guadagnando in appeal.

.223 Remington

il calibro scelto per la copia della versione Ak 74 del "Kala"

La carabina Ngm calibro .223 Remington è la versione occidentalizzata dell'Ak 74, prodotta dall'ungherese Feg.

Il rompifiamma a gabbia, di notevoli dimensioni, si ispira a quello dell'Svd e della mitragliatrice Pk, più che a quello dell'Ak 74. Il mirino è a palo, protetto da alette.

L'alzo è a tangente, tarato fino a 1.000 metri con incrementi ogni 100 metri.

rimasta praticamente al livello di prototipo. A sua volta, inutile dirlo, quest'arma si ispira in gran parte alla versione Ungherese dell'Akm calibro 7,62x39. Il castello, realizzato in lamiera stampata è una gondola nella cui parte anteriore è rivettato un blocchetto in acciaio massello all'interno del quale viene fissata la canna. All'interno della gondola sono alloggiati i meccanismi di scatto e scorre il portaotturatore con l'otturatore. Il portaotturatore, in acciaio brunito nero, è solidale al pistone di presa gas con finitura cromata e nella parte inferiore accoglie l'otturatore a testina rotante, dotato di due alette di chiusura più un terzo risalto che, scorrendo in una sede ad andamento elicoidale del portaotturatore, ne comanda la rotazione. La parte superiore posteriore del portaotturatore, in corrispondenza del pistone di presa gas, è cava e contiene parte della molla di recupero, che si prolunga fino ad agganciarsi grazie a un opportuno guidamolla all'estremità posteriore del castello, all'attaccatura del calcio. Il guidamolla trattiene in posizione anche il coperchio superiore in lamiera e, grazie all'estremità posteriore foggiata a pulsante, consente agevolmente lo smontaggio primario. L'otturatore deriva da quello di un Ak 74 ed è riconoscibile per avere l'unghia dell'estrattore di generose dimensioni posizionata sull'esterno e non in una sede ricavata all'interno del corpo, come invece accade sull'Ak 47 e anche sui Sig della serie 550. L'unghia estrattrice e la faccia dell'otturatore, anche se a colpo d'occhio sembrano quelle di un Ak 74, in realtà hanno piccole differenze dovute alla conformazione del fondello della cartuccia occidentale. Il diametro della faccia recessa dell'otturatore misura infatti 9,74 mm, 14 centesimi in più rispetto alla base del *rim* di una cartuccia .223 Remington, dimostrando con ciò di essere stata realizzata *ad hoc*. Un piccolo indicatore della qualità e professionalità dell'azienda, in quanto sarebbe potuto andare benissimo anche l'otturatore dell'Ak 74 che, essendo sovradimensionato per la cartuccia sovietica, non avrebbe avuto il minimo problema a contenere la .223 Remington. Stiamo parlando di una differenza di soli 4 decimi a favore della munizione orientale: con gli Ak 74 convertiti per il .222 Remington dalla Adler si è dimostrato che non erano necessarie modifiche all'otturatore al fine di renderlo intercambiabile per le due munizioni. La loro sovrapponibilità in lunghezza (quella massima ammessa di un 5,45x39 è di 57 mm, contro i 57,4 mm di un .223 Remington) ha consentito, invece, di risparmiare modifiche allo scatolato in lamiera stampata del caricatore, solo l'inclinazione dell'elevatore è stata variata per tenere conto dell'inferiore conicità del bossolo .223. I caricatori in dotazione al fucile sono quattro, la capacità è stata ridotta a 5 colpi secondo le disposizioni del catalogo nazio-

L'otturatore ha l'estrattore esterno, come sull'Ak 74. Il flacone per la pulizia, nella dotazione di serie, ha due scomparti: uno per l'olio, l'altro per il solvente.

Il cilindro di presa gas. Il sistema di sfogo dei gas in eccesso sfrutta sia la coppia di quattro fori tipica dell'Ak 47 sia le aperture a mezzaluna dell'Ak 74.

A destra: la sicura a ghigliottina non è stata martoriata e mantiene esteticamente anche la funzione di selettore per la raffica. In tale posizione, ovviamente, consente soltanto il tiro semiautomatico.

Lo smontaggio primario. Il pistone di presa gas è cromato, per prevenirne l'erosione.

bachelite e il trigger reach è di 320 mm, adattandosi perfettamente a una linea di mira "da battuta" come quella dell'Ak.

La nostra prova

La prova di tiro è stata effettuata presso il tiro a segno di Somma Lombardo (Va) e dopo aver verificato la taratura dell'arma che stranamente era perfettamente azzerata (eravamo già pronti con la mazzetta in mano, per la "gioia" di Bruno Parnisari), abbiamo iniziato la nostra sessione, partendo con le munizioni ricaricate. Come prima combinazione abbiamo optato per bossoli Fiocchi, inneschi Cci *small rifle* e palle Prvi Partizan *Fmj* di 62 grani spinte da 23,5 grani di Lovex S060-02, con le quali abbiamo ottenuto a 100 metri una rosata di tutto rispetto, 23 mm. Non dimentichiamo che la prova è stata effettuata con le sole mire metalliche. Soddisfatti del risultato ottenuto siamo passati alla seconda ricarica e, mantenendo inalterati i componenti "metallici", abbiamo solo sostituito il propellente con la Vihtavuori N130. Con questa combinazione la rosata si è allargata a 31 mm, un risultato abbastanza deludente. Ma la rosata più sconcertante è stata quella ottenuta con palla Sierra Match di 69 grani spinta da 25,4 di Vihtavuori N140, con la quale abbiamo ottenuto una rosata di 40 mm, diametro che di certo non ci aspettavamo considerato che generalmente si tratta di una ricarica tuttofare in grado di erogare buoni risultati in questo tipo di armi. Infine con le palle Igman di 69 grs, sempre propulse da 25,4 grani di N140, abbiamo addirittura raddoppiato il diametro di rosata, passando a 86 mm. Dai risultati si deduce che l'arma, con il particolare passo di rigatura molto corto, predilige polveri a combustione media come la S060-02, disdegnando polveri più lente come la N140 o più vivaci come la N130. Un altro dato abbastanza significativo è la qualità o meglio la costanza delle palle Prvi Partizan, che in questo calibro che si sono dimostrate valide e costanti. Terminate le munizioni ricaricate siamo passati alle Fiocchi commerciali con palla Fmj di 55 grani, messeci cortesemente a disposizione dal produttore. Le cartucce erano realizzate secondo specifiche militari, se non altro per la finitura del bossolo e per l'innesco rigorosamente crimpato. Con queste munizioni siamo rimasti stupiti per la precisione: a 100 metri abbiamo ottenuto una rosata

Ricca dotazione di accessori

L'Ngm viene fornito con numerosi accessori, tra i quali ben quattro caricatori e la relativa giberna di trasporto, la cinghia in cuoio, due barattoli in plastica destinati a contenere il lubrificante e il detergente, il *kit* di pulizia. Quest'ultimo è costituito da un cilindretto all'interno del quale trova posto uno scovolo in Nylon, un cacciaspine e un attrezzo multiuso. Il guscio del *kit* di pulizia può anche fungere da manico a "T" per la bacchetta di pulizia, alloggiata sotto la canna.

Il fucile è dotato di una ricca serie di accessori. Oltre ai caricatori, l'attrezzo multiuso, due bottigliette per olio e solvente, la cinghia e la giberna porta caricatori (4).

Sul lato sinistro spicca l'assenza della slitta integrale per l'ottica su standard dell'ex Patto di Varsavia.

scheda_tecnica

Produttore: Fegarmy arms factory Ltd, www.fegarmy.hu
Importatore: Parnisari arms srl, via Opifici 2, 28040 Lesa (No), tel. e fax 03.22.77.71.52, www.parnisariarms.com, arms@parnisariarms.com
Modello: Ngm
Destinazione d'uso: Tiro a segno, difesa abitativa, caccia
Tipo: carabina semiautomatica
Calibro: .223 Remington
Funzionamento: a recupero di gas con pistone a corsa lunga e otturatore a testina rotante
Canna: lunga 412 mm (498 mm con freno di bocca), anima cromata, rigatura a quattro principi ad andamento destrorso con passo di 180 mm
Alimentazione: caricatore prismatico bifilare a presentazione alternata
Numero colpi: 5
Percussione: cane interno
Estrattore: a unghia posto sul lato destro dell'otturatore
Espulsione: espulsore a lamina ricavato per stampaggio sul lato sinistro del castello
Mire: alzo a tangente regolabile fino a mille metri, mirino a palo protetto da alette
Scatto: in due tempi con un peso di sgancio di 1.500 grammi circa
Sicura: manuale a leva sul lato destro del fusto
Calciatura: a pistola separata
Peso: 3.100 grammi
Lunghezza totale: 935 mm
Materiali: parti meccaniche in acciaio al carbonio, calciatura in legno di frassino
Finitura: brunitura nera opaca
Numero del catalogo nazionale: 17.108 (arma da caccia)
Prezzo: 900 euro, Iva inclusa

Tabella balistica

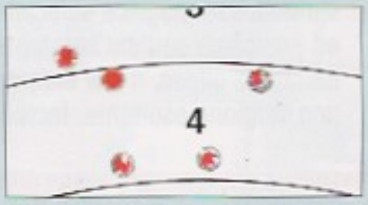
Munizioni commerciali

Marca	Tipo palla	Peso palla (grs)	V_0 (ft/sec)	V_0 (m/sec)	E_0 (ft.lbs)	E_0 (joule)	E_0 (kgm)
Fiocchi	*Fmj*	55	3.072	936	1.152	1.562	159

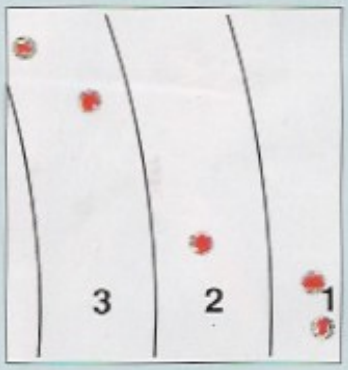
Munizioni ricaricate

Ricarica	Tipo palla	Peso palla (grs)	Dal (mm)	Polvere	Dose (grs)	V_0 (ft/sec)	V_0 (m/sec)	E_0 (ft.lbs)	E_0 (joule)	E_0 (kgm)
1.	Prvi Partizan *Fmj*	62	57	Vihtavuori N130	22,0	2.765	843	1.056	1.432	146
2.	Prvi Partizan *Fmj*	62	57	Lovex S060-02	23,5	2.903	885	1.164	1.578	160
3.	Igman *Fmj*	69	57	Vihtavuori N140	25,4	2.825	861	1.227	1.657	169
4.	Sierra Match	69	57	Vihtavuori N140	25,4	2.754	839	1.162	1.575	160

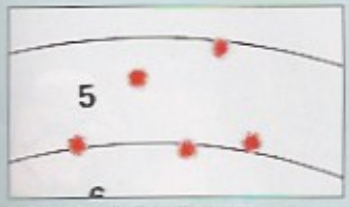
Il miglior risultato ottenuto con le munizioni ricaricate è frutto della combinazione tra 23,5 grani di Lovex S060-02 e una palla Fmj Prvi partizan di 62 grani: soltanto 23 mm di rosata a 100 metri.



La Vihtavuori N130 si è dimostrata meno idonea della Lovex in quanto con 22 grani di polvere abbiamo allargato la rosata a 31 mm.



A destra: la peggior ricarica è stata la combinazione tra 25,4 grani di N140 e palla Igman di 69 grani: la rosata è stata di ben 86 mm.



Anche con le palle Sierra Match di 69 grani, con la Vihtavuori N140 non siamo riusciti a ottenere una rosata inferiore a 40 mm.

Le Fiocchi commerciali con palla di 55 grani si sono dimostrate precise e costanti. La rosata misura appena 21 mm a 100 metri.

La rosata ottenuta da Silvano Conti, responsabile commerciale della Fiocchi settore militare, ha replicato la precedente: 24 mm con le Fiocchi commerciali Fmj 55 grs.

di soli 21 mm, rosata peraltro in pratica replicata da Silvano Conti, responsabile del settore militare della Fiocchi munizioni, il quale con l'Ngm ha ottenuto una rosata di 24 mm sempre alla distanza di 100 metri. L'arma nel corso della prova (circa 500 i colpi sparati, senza la benché minima pulizia) non ha dato il minimo problema di alimentazione, l'espulsione è netta e precisa con i bossoli che vengono lanciati tutti nello stesso punto e non dispersi su una vasta area. Lo scatto, sorprendentemente leggero (circa 1.500 grammi) è in due tempi con un primo tempo lunghissimo, viziato da grattamenti ma privo di impuntamenti. Il secondo tempo al contrario è risultato netto e perfettamente percepibile. Il fucile è privo di *hold open*, pertanto dopo l'ultimo colpo l'otturatore torna in chiusura, ma una vibrazione e un rumore diverso dai precedenti, dovuti al mancato inserimento in camera di scoppio della cartuccia, avvertono il tiratore dell'esaurimento delle munizioni. Si tratta, comunque, di un rumore e di una vibrazione sui quali non fare assolutamente affidamento ai fini della sicurezza, sia chiaro! Il cambio del caricatore è abbastanza rapido, a condizione di prendere domestichezza con il sistema russo, che prevede prima l'aggancio al dente anteriore e successivamente la rotazione fino a ingaggiare il dente di ritegno posteriore.